



PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Barricate di carta. «Cinema&Film», «Ombre rosse», due riviste intorno al '68

a cura di Gianni Volpi, Alfredo Rossi e Jacopo Chessa

TORINO, LUNEDÌ 25 NOVEMBRE 2013, CINEMA REPOSÌ 4, ORE 19

Nell'ambito del 31° Torino Film Festival, verrà presentato lunedì 25 novembre, al Cinema Reposì 4, alle ore 19, il libro *Barricate di carta. «Cinema&Film», «Ombre rosse», due riviste intorno al '68*, a cura di Gianni Volpi, Alfredo Rossi e Jacopo Chessa.

Realizzato da Aiace Nazionale per i tipi di Mimesis, il volume ripercorre la storia delle due memorabili riviste cinematografiche, a volte parallela, a volte intrecciata, attraverso una ricca antologia degli articoli dell'epoca e con scritti inediti di Gianni Volpi, Goffredo Fofi, Alberto Barbera, Adriano Aprà, Luigi Faccini, Alfredo Rossi, Emiliano Morreale e Jacopo Chessa.

INTERVENGONO: i curatori **Jacopo Chessa** e **Alfredo Rossi** con **Goffredo Fofi** e **Adriano Aprà**.

Il libro è l'ultimo a cui abbia lavorato Gianni Volpi prima della sua scomparsa nell'ottobre scorso; la presentazione, quindi, sarà anche occasione per rendere omaggio a una figura centrale del cinema torinese degli ultimi quarant'anni.

INFO: Aiace Nazionale, via Maria Vittoria 10, Torino; tel. 011 5361468; info@cnc-italia.it; www.cnc-italia.it

SEDE EVENTO: Cinema Reposì, via XX settembre 15, Torino



BARRICATE DI CARTA

«CINEMA&FILM», «OMBRE ROSSE», DUE RIVISTE INTORNO AL '68

a cura di Gianni Volpi, Alfredo Rossi e Jacopo Chessa

Mimesis Edizioni

In libreria dal 15 gennaio 2014

Sul finire degli anni Sessanta, la critica cinematografica italiana ha attraversato una fase di radicale cambiamento. La scena, dominata da riviste come «Filmcritica» e «Cinema nuovo», era in fermento. Un fermento prima di tutto generazionale, che aveva nel passaggio di mano alle leve più giovani la sua ragion d'essere e che, proprio in virtù di questa necessità di ricambio, aveva delle ricadute sul tipo di approccio critico. Due riviste, tra il 1966 e il 1967, vedevano la luce: «Cinema&Film» e «Ombre rosse». La prima, romana, fatta da fuoriusciti da «Filmcritica», era diretta da Adriano Aprà; la seconda, torinese, raccoglieva alcuni giovani intellettuali che di lì a poco avrebbero dato vita al movimento studentesco, intorno alle carismatiche figure di Goffredo Fofi e Gianni Volpi. La prima era una rivista *cinéophile*, con un'apertura alle scienze del linguaggio; la seconda era una rivista *politica*, che immaginava il cinema come uno strumento rivoluzionario, con attenzione alle scienze sociali e a un gusto surrealista per la provocazione. Due riviste molto diverse, che rappresentavano però due facce della stessa medaglia: quel riconoscere il cinema come elemento vitale, al centro di un dibattito culturale in grado di toccare ogni ambito che, nell'odierna cinefilia, si è completamente perso. Entrambe le riviste avranno vita breve: nove numeri «Cinema&Film», otto «Ombre rosse», ma ciò non impedirà loro di segnare la storia della critica italiana.